

## Un nuovo contratto sociale per ripensare l'educazione e re-immaginare i nostri futuri insieme



Il Rapporto della Commissione internazionale dell'UNESCO *Re-immaginare i nostri futuri insieme. Un nuovo contratto sociale per l'educazione* - pubblicato nel 2021, e frutto di un processo di consultazione globale che ha coinvolto circa un milione di persone - invita i governi, le istituzioni, le organizzazioni, i cittadini e le cittadine di tutto il mondo a forgiare un nuovo contratto sociale per l'educazione al fine di promuovere futuri di pace, giusti e sostenibili. Il Rapporto presenta approfondimenti sulle tecnologie digitali, sui rischi legati al cambiamento climatico, sull'arretramento della democrazia, sulla polarizzazione sociale, nonché sul futuro incerto del lavoro. L'obiettivo non è solo avviare un dialogo sull'educazione aperto a tutti e stimolare riflessioni, ma anche invitare ciascuno di noi all'azione. Si sostiene, infatti, che

è attraverso milioni di atti individuali e collettivi di coraggio, *leadership*, creatività e cura che è possibile cambiare rotta e trasformare l'educazione per costruire futuri giusti, equi e sostenibili.

Secondo la Commissione internazionale dell'UNESCO sui futuri dell'educazione, è necessario stabilire un nuovo contratto sociale per l'educazione, riconoscendo la necessità di rivedere sostanzialmente il contratto sociale per l'educazione del XIX e XX secolo. Questo comporterebbe la presa in considerazione di ciò che ha funzionato, di ciò che deve essere abbandonato e di ciò che deve essere reimmaginato per non rafforzare le strutture di potere esistenti che continuerebbero a produrre emarginazione e disuguaglianza. In base alle riflessioni riportate nel Rapporto UNESCO, un nuovo contratto sociale per l'educazione dovrebbe favorire una profonda revisione dei "principi che organizzano l'apprendimento" nelle aree della pedagogia, del curriculum, dell'insegnamento, della scuola e dell'organizzazione dei sistemi educativi. La natura del nuovo contratto sociale per l'educazione delineato nel rapporto sui futuri dell'educazione si riflette nei principi che dovrebbero governarlo, ovvero (1) una visione ampliata del diritto all'educazione lungo tutto l'arco della vita, che includa il diritto all'informa-

zione, alla scienza, alla cultura e il diritto alla partecipazione; e (2) il concetto di educazione come impegno pubblico condiviso e come bene comune.

Alla luce di questo, è possibile ritenere che tutta la comunità educante, non solo la scuola, debba essere chiamata in causa per rispondere all'attuale emergenza educativa; ciò si basa sul riconoscimento del ruolo fondamentale dell'educazione nella trasformazione delle società umane. Tuttavia, per plasmare futuri di pace, giusti e sostenibili, occorre trasformare l'educazione stessa. Secondo la Commissione internazionale che ha curato il Rapporto UNESCO, per rinnovare l'educazione è più che mai necessario promuovere un nuovo contratto sociale che permetta di riparare le ingiustizie del passato e di costruire futuri alternativi. Si tratta di un invito a un'azione collettiva che coinvolge tutte le parti interessate all'educazione - pubbliche, private e civili - con l'obiettivo di definire l'organizzazione e le finalità del sistema educativo al fine di re-immaginare i nostri futuri insieme. Un nuovo contratto sociale per l'educazione dovrebbe infatti consentire di pensare in modo diverso all'apprendimento e alle relazioni tra gli studenti, gli insegnanti, la conoscenza e il mondo.

Rispondendo all'invito al dialogo pubblico auspicato dal Rapporto UNESCO, la Cattedra UNESCO dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con il Gruppo Editoriale La Scuola, ha organizzato un convegno di presentazione della traduzione italiana ufficiale del documento. L'evento ha avuto luogo a Roma mercoledì 6 dicembre presso la Sala del Refettorio della Camera dei deputati e ha visto la partecipazione di Sobhi Tawil, Direttore della Divisione "Future of Learning and Innovation" dell'UNESCO, Parigi, per una relazione principale, oltre a rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e del Merito e di altri esperti.

Il documento dell'UNESCO, tradotto in italiano dal Gruppo Editoriale La Scuola, è disponibile ai seguenti link: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384298> (versione completa); [https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000379381\\_ita](https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000379381_ita) (sintesi).

**Rita Locatelli**

*Università Cattolica del Sacro Cuore*